

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Carlo Correnti colla Posta

Carlo Correnti colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18. Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Tris. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai

Il Gruppo Socialista alla Camera ha presentato un disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Il disegno — già noto nella sua disposizione principali e secondarie — fa divieto di lavorare di notte nella fabbricazione del pane, considerando come parte di questa la preparazione del lievito, l'impasto e la confezione o cottura del pane.

Per lavoro di notte, secondo il disegno di legge, dovesi intendere quello compiuto fra le ore 5 del primo ottobre al 31 marzo, o quello compiuto fra le ore 19 e le ore 4 dal 1 aprile al 30 settembre.

Per contravventori, il disegno propone ammenda di lire 50 per ogni persona impiegata al lavoro notturno, con un massimo insuperabile di L. 1000. In caso di recidiva, aumento di un terzo della penalità.

Il disegno di legge ammette deroga temporanea ed eccezionale, in casi determinati o da determinarsi, su domanda delle competenti autorità comunali.

Così il disegno di legge, al quale si può muovere una lode ed un appunto. Agli effetti della praticità efficace della legge che si vuol creare, ben dice l'art. 1. — E' proibito lavorare di notte. — Il divieto di lavorare, così esteso ai proprietari ed agli esercenti di forno — se può urtare i sentimenti di libertà personale — toglierà agli avversari dell'abolizione uno dei più usati argomenti: la concorrenza illecita e dannosa che i proprietari e gli esercenti dei piccoli forni avrebbero fatto ai grandi.

Ma agli effetti della stessa praticità ed anche — da un punto di vista teorico — per l'economia generale e la giustizia del disegno di legge, non si comprende che l'art. 6 dello stesso disegno, nel continuare le ammende ai contravventori, contampil soltanto, come passibile di pena, l'esercente nel cui panificio si contravvenga alla legge.

E perché l'operaio, se commette la stessa infrazione di legge, non deve egli pure incorrere in determinata penalità?

La questione può sembrare oziosa. Si osservi però che una corruzione del disegno di legge nel senso accennato, toglierebbe al disegno stesso il carattere di provvedimento di classe, rendendolo più equo e quindi più accetto e più simpatico.

In via di pratica, quanti vivono a contatto cogli operai, sanno come molti fra questi, spinti dalla necessità di aumentare i loro guadagni, non solo si adattano a lavori ed a prestazioni di servizi vietate dalle norme sancite nelle leggi o nei patti accetati a tutela della classe, ma spesso volte provocano e favoriscono le infrazioni stesse, dichiarandosi pronti a fare se il proprietario accorda loro certe garanzie di sicurezza e di immunità, agli effetti delle conseguenze delle infrazioni stesse.

Ad assicurare maggiormente l'efficacia della legge, sarebbe conveniente colpire di ammenda anche gli operai che favoriscono, accettano ed in modo qualsiasi rendono possibile — tollerando — l'infrazione alla legge.

Questa inaccettabile pena avrebbe anche per effetto di armare meglio l'operaio di fronte al proprietario che volesse indurre al lavoro notturno e di giustificare completamente il suo rifiuto.

Camera dei Deputati

(Seduta del 16 maggio 1907)

Presidente Marcora.

L'INCHIESTA MILITARE

Dopo un'interrogazione di Morgari sul contegno provocante di un tenente dei carabinieri in occasione di uno sciopero, il governo presenta all'approvazione della Camera la nota proposta di legge per l'inchiesta sull'Esercito.

Marzio parla sulla composizione della commissione per l'inchiesta.

Sentini dice che l'inchiesta non deve pregiudicare la votazione delle nuove spese per la guerra.

Giolitti consente che l'inchiesta non deve pregiudicare la difesa nazionale, o si augura che i risultati corrispondano agli scopi per i quali fu proposta.

Vigano si associa a quanto ha detto Pon. Giolitti.

Costa, a nome dell'Istruzione Sinistra dice che egli ed i suoi amici accettano l'inchiesta che fu sempre da loro propugnata.

« Accettiamo l'inchiesta, ma intendiamo che durante la stessa e finché non se ne conoscano i risultati si sospenda per questo o per i prossimi esercizi ogni spesa militare straordinaria che non sia dopo ampia discussione giustificata da impegni dimostrati inevitabili o urgenti o ai quali non bastino i residui esistenti ».

E così, senza discussione vengono all'unanimità approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute poi il bilancio delle Poste e Telegrafi. Il ministro Schauzer pronuncia un lungo discorso, quindi la seduta vien tolta.

Carcano al Tesoro IL DECRETO È FIRMATO

E' stato firmato il decreto che nomina l'on. Carcano, ministro del Tesoro.

LE ELEZIONI POLITICHE A BERGAMO

L'unione di tutte le forze contro i nemici della Patria

A Bergamo i clericali da anni propongono padroni della città e della campagna, hanno voluto imporre una candidatura politica di carattere prettamente confessionale che urta la coscienza dei cittadini ed offende il diritto nazionale.

Di fronte a tanta audacia la città di Francesco Nullo, di Daniele Piccinini, di Vittore Tacca e di G. B. Carnozzi si risvegliò e si ribellò in uno scatto di indignazione.

Al candidato del papa, oppone il candidato del popolo, di tutto quanto il popolo cosciente che conserva e vuole conservato il culto della patria o delle idee liberali.

Perfino i moderati che pure furono per tanti anni il pastello maggiore dei clericali bergamaschi, non si sentono più il coraggio di seguire gli infami denigratori di Garibaldi, i denigratori della patria, sulla via in cui li vorrebbero trascinare.

Tutti i liberali ed i democratici di ogni gradazione si stringono ora attorno ad un uomo valente ed integro — l'avv. Attilio Rota — che non ambì il soglio a Montecitorio — perché altra volta lo ebbe e lo lasciò — ma che oggi dà volentieri il suo nome perché è pegno di concordia e di buona e santa battaglia.

Bergamo scuotendo una buona volta la bieca tirannia clericale a cui è soggetta da troppo tempo, dirà dunque che non accetta candidati dal papa, neppure se hanno la tacita raccomandazione del ministro Tittoni.

Una vittoria italiana a Gorizia

A rettifica di una falsa notizia da noi pubblicata circa l'esito delle elezioni del deputato di città siamo lieti di segnalare che a Gorizia fu eletto il candidato liberale nazionale sindaco Marani con assoluta maggioranza, risultando ancora l'unico deputato italiano e nostro della Venezia Giulia.

I liberali italiani

si asterranno nei ballottaggi

lasciando tre collegi ai socialisti

Il partito italiano di Trieste ha proclamato l'astensione nella votazione di ballottaggio. Quando si pensi che il partito ha tre dei suoi in ballottaggio, la deliberazione non può non impressionare.

L'astensione vuol essere protesta contro la violenza dei socialisti e specialmente contro il Governo.

L'ordine del giorno, votato quasi alla unanimità, arriva all'astensione « considerato il regime di violenza sotto cui si compì l'atto elettorale » e la dimostrazione data dal Governo « di rendere impossibile con tutti i mezzi dei quali dispone o con tutte le opesioni delle quali può rendersi impunemente colpevole, e nelle provincie sorelle ogni manifestazione della coscienza nazionale degli elettori ».

Dopo ciò Trieste avrà quattro deputati socialisti.

Generale, conferenziere

e amico del vescovo

Iersora al Circolo per la cultura di Calanzano il generale Porpora tenne una conferenza sulla Calabria. Essendosi rifiutato il presidente del Circolo ad invitare il vescovo, il generale lo invitò personalmente suscitando vivissimi commenti.

I professori delle scuole medie

contro l'asservimento dello Stato laico alla teocrazia

La sezione palermitana della Federazione tra gli insegnanti medi votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I professori federati di Palermo, come italiani, come cittadini o come educatori, protestano contro il Governo che nella terra di Cavour asservisce alla teocrazia le istituzioni dello Stato laico ».

Vinti e processati I

Lo czar avendo preso conoscenza dei risultati dell'inchiesta compiuta dalla Commissione nominata dal Consiglio di Guerra per giudicare sulla capitolazione di Porto Arthur, ha ordinato di mettere in istato d'accusa i generali Stoessel, Fock, Smirnov e Reiss.

L'Austria continua ad inviare truppe

AL CONFINE

L'Austria continua a dislocare le sue truppe verso il confine Orientale.

Il primo battaglione bersaglieri di stanza a Trento sarà dislocato a Lavarona Folgeria e Monterovera.

Il secondo battaglione andrà a Pieve Tesino, il terzo a Canal S. Bovo, a Fiera di Primiero, Moena e Andraz. Il quarto battaglione a Cortina d'Ampezzo, Toblach, Sesto, Xartisch.

Il reggimento Bolzano col primo battaglione a Tanfros, Trafoi, Suldien. Un altro battaglione dello stesso reggimento sarà dislocato a Covoio, Pinzolo, Verzagliolo, Pano, Siorè e Bazzocca.

Nel settembre la truppa ritornerà allo vecchio sedi.

FERDINANDO MARTINI

E LE NUOVE IDEE SOCIALI

Ferdinando Martini, reduce definitivamente dall'Esilio, ha detto ai suoi amici ed elettori andati a Peschia per festeggiarlo:

« Alcuni giornali affermarono che io avrei pronunziato un discorso politico. Io oggi debbo conoscere le condizioni del paese prima di sciogliere programmi. Il secolo ventesimo inclina alla clarità e spesso la onora, ma io sono nato nel secolo diciannovesimo. Come gli stolti portano seco la capanna, così l'uomo politico deve sempre avere i propri convenienti. Sono un vecchio liberale, ho sconfinata fiducia nella libertà come la intendevano gli uomini della rivoluzione francese. Le idee nuove germogliano secondo i bisogni nuovi e vogliono arrestarsi sarebbe come impedire il corso alla corrente. Il grano maturo deve dare posto alla nuova semente. Auguriamo una crescente prosperità, dimentichiamo la miseria e le lotte: suoni agli italiani il grido che l'eroe virgiliano portava sulla spiaggia di Lavinia al vate d'Italia ».

CRONACA PROVINCIALE

Venezia

QUALE SVENTURA I...

16 — Stamane alle 10 è morto il signor Emilio Sormani, direttore della Filanda Kechler.

La notizia, per quanto preveduta, destò numerosa impressione in tutto il paese.

Infatti ognuno pensava con senso di terrore che in ventisei giorni Emilio Sormani raggiungeva nella tomba l'infelice sua consorte!

Davanti a tanta sciagura, la penna trema fra le mani: è impossibile esprimere il senso di angoscia che desta nell'animo il pensiero degli sventurati figli dell'estinto... provati così terribilmente dal dolore!

Ventisei giorni o sono, dopo aver accompagnato alla dinova estrema la salma dell'ottimo signora Margherita sono corso al capezzale del mio buon amico Emilio, da tanti mesi sofferente. Egli mi ringraziò della visita ma non s'illuse sulle sue condizioni di salute...

— Dovrai ritornare in breve, disse quando mi congedai, perché fra breve raggiungerò la compagnia dei miei giorni!

Cercai di dissipare questi tristissimi pensieri dalla mente del povero amico, ma erano frasi pietosamente monogone; nell'occhio quasi vitreo di lui, già incominciava a spegnersi la vita!

Non istarò a dire delle doti del povero amico Emilio, apprezzatissimo direttore da tanti anni dell'importante Filanda Kechler: l'animo mio è troppo addolorato per la tremenda sventura che di nuovo piomba sopra questa famiglia.

Al carissimi amici Giuseppe e Giovanni, alla sventurata signorina Maria non mi sento in animo di inviare parole di conforto, perché la sventura è troppo grande!

Treppo Carnico

Amministrazione Crisafide

16 — E' passato anche l'aprile col suo dolce dormire; ma pare che la nostra Amministrazione, non si scosta ancora dal suo deplorabile letargo.

Si tengono delle sedute dove (fatto che il numero sia legale) sono discussi ed approvati i più puerili interessi, mentre si trascurano affari urgenti e vitali.

Per citare ad esempio qualcosa di questa insensibile attività amministrativa, basti il dire che la pratica per l'istituzione del telefono Treppo-Paluzza fu approvata da illo tempore; ma si è ancora a fare la richiesta al Ministero per l'attuazione del lavoro d'impianto, obbligandosi a pagare le 106 (cento) lire al chilometro richiesto. Notizi che Treppo, dista da Paluzza due chilometri e 200 metri!

Preseguendo: Dopo sforzi enormi si è arrivati ad ottenere la Collettorie Postale, scopo esclusivo della quale

Sciopero da elettori e suoi affetti

Telegrafano da Lione che in una borgata presso Grenoble, Montalieu, è avvenuto uno strano sciopero di elettori.

Dovevano aver luogo le elezioni comunali; al primo scrutinio l'ufficio elettorale poté essere costituito, ma nessun elettore si presentò alle urne; nemmeno i membri dell'ufficio vollero votare. Al secondo scrutinio, sopra 700 elettori, se ne presentò uno solo, che depose nell'urna una scheda con 16 nomi. In base alla legge, i 16 candidati sono eletti consiglieri a maggioranza relativa.

Tra gli eletti vi sono il parroco, il sagrestano, il campanaro e altre persone che non si attendevano certamente tanto onore. Il telegramma non dice per quali motivi gli elettori hanno voluto fare sciopero.

Il bacillo del tifo nelle ostriche

Notter, Brian, Latouche e Ribadeau-Dumas hanno raccolto 120 osservazioni, divise in 36 gruppi, di colpiti da fenomeni, infettivi vari, di cui una trentina rappresentati da infezione tifoidea, nello spazio di meno di 3 mesi, per aver mangiato ostriche provenienti da Cotte. Questi fatti sono stati osservati a Autun, al Grusot, a Nimes, Agon, Toulouse, Lion e Parigi.

I casi di febbre tifoidea furono 32 ed i primi sintomi comparvero da 10 a 25 giorni dopo l'ingestione delle ostriche. Si ebbero 7 casi di morte.

Il rapporto tra ostriche ed infezione tifoidea non può essere messo in dubbio: le cloacche di Cotte versano nei canali le loro acque impure e dai canali questo acqua sono dalla corrente trasportate nei vivai delle ostriche.

I delti autori propongono la vigilanza igienica sui vivai delle ostriche, ed il provvedimento di tenerli lontani dalle cloacche. Il Chatin insiste sulla convenienza di portare le ostriche in alto mare otto giorni prima di essere consumate.

NOTE DI STAGIONE

In villeggiatura I

Un nostro coltissimo amico e collaboratore ci manda questo notizia storica sulla villeggiatura che certamente saran lette con interesse dai lettrici che si appressano, col sopravvenire del caldo, ad abbandonare la città Felici loro!

La villeggiatura è una invenzione prettamente romana.

Fin dai tempi remoti della repubblica gli antichi romani consideravano un bisogno più che un lusso il possedere una casa fuori della città; col crescere della ricchezza, il costume acquistò un carattere sempre più generale.

Colla sua fine ironia, Lucrezio descrive l'uomo alla moda che dopo avere sperperato buona parte del patrimonio dandosi del tempo nella splendida città, parte improvvisamente per la sua villa come se andasse a salvarla da un incendio.

All'epoca di Augusto la gente ricca possedeva perfino cinque o sei ville arredate con tutti gli agi dei palazzi cittadini.

Se Virgilio rimase sempre l'uomo dei campi, malgrado vivesse a lungo in città, Orazio non perde mai completamente le sue abitudini di cittadino. Uno o due ospiti animano sempre la di lui casa, e con essi discorre di cose serie e piacevoli. Il grande poeta preferisce la rusticità della casa nella Sabina alla vita di Tivoli, ove possiede una villa.

Tivoli, al tempo della villeggiatura ha una società più numerosa e più seccante che la capitale stessa. In un'odo egli deplora che fra poco non vi saranno più vere villeggiature: fastose dimore vanno sostituendo le bianche casette come quella sua, e ricorda l'uso romano di fabbricare la casa verso notte.

Orazio esprime tutta la sua dolcezza che nasce dal poter dire « i miei campi, i miei buoi ».

Il suo anato potere giace a piè del monte Lucretilo, a 30 miglia circa da Roma una vallata un tempo così frequentemente visitata da turisti inglesi che quei contadini credevano Orazio fosse un inglese.

Il poeta possedeva cinque famiglie di contadini liberi e di otto schiavi. A capo di tutti stava un fattore, schiavo d'origine, il quale diede molti dispiaceri al padrone per la sua negligenza.

Notevole per la sua originalità è la descrizione del tipo contadinesco che troviamo nei versi d'Orazio.

Pochi e sicuri tocchi delineano magistralmente la figura di Ofelso vero rappresentante della sua classe, il quale ha un profondo disprezzo per il lusso della città.

La sua migliore qualità è una straordinaria pazienza, la sua unica passione il risparmio; è il contadino francese che paga coi suoi risparmi l'indennità di guerra.

La mania per gli emozionanti e sanguinosi spettacoli che ai tempi di Orazio già esisteva e si andava generalizzando sempre più, sembrerebbe quasi incompatibile col vivo amore per la campagna.

Marziale, il quale scrisse poco dopo che i vigneti del Vesuvio scomparvero sotto le ceneri del Vulcano, ci attesta che la vita rurale era tenuta sempre in alto pregio. Nei suoi epigrammi vi sono descrizioni rurali piene di purità e di brio.

Sebbene di origine spagnuola, il poeta si interessò con amore all'agricoltura che era una piacevolissima occupazione per il proprietario che poteva avere un capitaluccio a sua disposizione.

Marziale deride l'amico Baso, possessore di una grande casa suo cittadino fuori della città, dove si poteva nella profumiera: pollai, legumi, frutta tutto doveva essere portato dalla città. A questa fastosa dimora egli contrappone la rustica casetta di Faustino a Bala; mucchi di grano riempiono ogni angolo; le botti messe fuori odorano di vino vecchio; il vignaiuolo mostra i furgivi grappoli: il fattore ora pesca, ora caccia, ora tende le reti agli uccelli. Allorché il lavoro è terminato, tutti gli amici e i vicini si radunano e chiacchierano briosamente.

E' impossibile parlare della villeggiatura romana senza menzionare Plinio il giovane, benefattore di Marziale. Egli ci ha lasciato alcune descrizioni vive e particolarmente delle sue case di campagna.

Plinio ha il diritto di figurare tra i poeti romani o può considerarsi come il principe dei panegiristi della vita rurale. Ovunque egli si trovasse, i suoi pensieri erano rivolti alla casa paterna, in fondo ad un ombroso viale del suo sobborgo di Como, « Como, tuo diletto e mio » — così scrive egli in una lettera a Canorio Rufo.

Fin dalla prima giovinezza questo gentiluomo italiano sentì profondamente

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

il dovere che ha un proprietario di terra, di attendere da se stesso alla propria azienda.

A Como egli fondò una scuola per i padri di famiglia non fossero obbligati a mandare i figlioli a Milano per studiare, e fu lui che procurò a Tacito valenti maestri.

Incoraggiò sempre il suocero, persona ricchissima e generosa, ad elargire ingenti somme per opere di pubblica utilità.

Molti sono gli indizi dai quali appare che Plinio ebbe tante premure per i suoi dipendenti; si che si potrebbe applicare il detto di Omero: «Aveva per la sua gente la bontà di un padre». Si dice che quando moriva qualcuno dei suoi liberi, arrivava a piangere o si consolava nel pensiero di averlo affrancato e di averlo fatto morire libero.

Sul lago di Como benché avesse ereditato dal padre un grandioso palazzo, si fabbricò due ville che chiamò «Tragedia» l'una, «Commedia» l'altra. Di più aveva un «pied-à-terra» a Frascati e poi ville a Tivoli, a Palestrina, a Lavinio.

La villa Adriana, presso Tivoli, il cui circuito oltrepassa le sette miglia, che fu il ritiro dell'imperatore Adriano il quale, dopo un lungo viaggio attraverso i paesi civili del suo tempo, l'abbellì di una infinità di edifici sontuosi, come il teatro «greco» e il teatro «latino», di laghi, di «natatorium» di biblioteche, di opere pregevolissime, basterebbe da sola a dimostrare come il gusto degli antichi romani per la villeggiatura prendesse proporzioni gigantesche.

Dopo la caduta dell'impero, i cittadini furono costretti dalla mancanza di sicurezza a restare in città, quando non potevano fabbricarsi, come difesa, dei castelli fortificati che erano d'altra parte l'antitesi della villeggiatura di quei tempi. Il castello diede origine, in altri paesi, alla villa esclusivamente di campagna che era per il grande nobile una vita da re.

Spesso egli non possedeva case in città: e se pure ne aveva qualcuna, questa passava in seconda linea, come avviene ancor oggi, in Austria e in Ungheria.

Ma in Italia si ritornò invece, all'uso degli antichi romani: il palazzo di città era considerato come la residenza più importante: ma esso veniva, si potrebbe dire, completato da nobile villa più o meno splendide.

Non era dignitoso per una famiglia aristocratica di quei tempi il possedere meno di due ville sontuosamente arredate, ed è così che verdi corone di giardini o di ville circondano ed allietano le più caratteristiche città d'Italia.

X. X. X.

Cronache Provinciali Cividale

Comizio Agrario

10 - Quest'oggi i Rappresentanti del Comizio Agrario tennero seduta.

Letta una relazione del Presidente cav. Cocconi, che non poté intervenire all'adunanza, vennero sbrigati alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Venne nominato il Comitato acquisti della Sezione Agraria di Udine nella persona dei signori Rubini dott. cav. Domenico, Marioni cav. Giovanni, Moro ing. Vittorio, Rieppi Amedeo, Miani Giuseppe Segretario del Comizio.

Farà pur parte del Comitato acquisti il dott. Dorigo titolare della Cattedra ambulante di agricoltura.

Lo sventramento di Via Dante I lavori di sventramento della Via Dante sono a buon punto per quella parte che venne deliberata all'asta.

Per quella che rimaneva da deliberare, la G. M. nella seduta di martedì sera decise e concluse coll'impresario Sabotig il resto della demolizione laterale al fabbricato principale, come da parere espresso dal Consiglio Comunale nella sua ultima adunanza.

Nononché con deliberazione d'urgenza del successivo mercoledì la G. M. sospese il proseguimento dei lavori di demolizione, non sappiamo per quale ragione.

Contro questa sospensione l'impresa Sabotig, ritenendosi danneggiata, sporse ricorso.

Ma crediamo che i lavori proseguiranno senza ritardi.

Il nuovo orario ferroviario

Veniamo informati che Negozianti ed Esarcenti si agitano per il nuovo orario ferroviario, che ritengono avverso ai loro affari ed interessi.

Fra breve

Per qualche giorno verrà aperto al pubblico uno splendido negozio di coloniali vestito dall'intraprendente signor P. Ornella.

Il negozio è situato in corso V. E. nella casa ricostruita di sana pianta, o con una certa eleganza e signorilità di stile florale, di proprietà dell'agr. Ingegnere sig. A. Carbonaro, che ha pure diretti i lavori.

Cercasi giovane

Intelligente, serio, attivo, che si presenti bene, che abbia assolto il ginnasio o altra scuola media, che possa assumere prontamente il servizio presso primaria azienda. Scrivere offerte entro 22 Maggio sub. P. 535 P. fermo posta Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato. Oltre all'interrogazione del consigliere avv. Tavasani ieri pubblicata, vi è quella del consigliere Arturo Bosetti del seguente tenore:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Giunta Municipale per conoscere quali siano g'inconvenienti verificatisi in uno dei reparti medico-chirurgico del nostro Ospedale Civile e quali i provvedimenti adottati; e per conoscere anche quale azione intenda svolgere la Giunta di fronte alla mancata approvazione da parte della Autorità tutoria della pianta organica dell'Ospedale già votata dal Consiglio Comunale».

Il Gazzettino di oggi nega che si siano verificati degli inconvenienti nel nostro Ospedale. Avrebbe forse fatto meglio ad attendere l'esito dell'odierna interrogazione in Consiglio Comunale. Così facciamo noi.

L'interpellanza Tavasani

Abbiamo ieri erroneamente detto che l'interpellanza Tavasani, di cui è noto il testo, verrà svolta nell'odierna seduta. Trattandosi di una interpellanza, per precise disposizioni del regolamento comunale, dovrà essere messa nell'ordine del giorno della prossima seduta.

PEL NUOVO TEATRO

Come abbiamo detto, lunedì scorso, sotto la presidenza del Sindaco Picole, si è riunita la Commissione nominata dal Consiglio Comunale per gli ultimi studi sul Teatro nuovo.

La Commissione, composta dall'ingegnere Cudagnello, avv. Girardini, avv. Measso e avv. Schinavi, compilò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale ricordi le proprie precedenti deliberazioni 25 maggio, 15 giugno 1904 e 9 maggio 1906;

tenuto presente che nell'ultima delle precipitate deliberazioni venne fatto invito alla Giunta Municipale di introdurre nella proposta definitiva da presentarsi al Consiglio quella garanzia che valgono ad impedire che un giorno il fondo da cedersi venga adibito ad altro uso fuori che a quello di teatro; a parziale modificazione delle deliberazioni precipitate;

delibera: L. di concedere alla costituenda Società per il nuovo Teatro di costruire detto Teatro sulla parte di area sita nella braida già Controloip, delimitata a levante da via Dante, a tramontana da via Felice Cavallotti, a ponente dal prolungamento di via Parco sino all'incontro di via Felice Cavallotti, a mezzogiorno dalla via da aprirsi lungo la fronte laterale dell'edificio scolastico, della estensione di circa 6800 metri quadrati.

II. la concessione seguirà alle seguenti condizioni:

a) la proprietà dell'area, oggetto della concessione, resta nel Comune, il quale concorrerà nella costituzione di ipoteca sull'intero immobile a favore della locale Cassa di Risparmio, quando questa concederà a titolo di mutuo alla Società, per i bisogni della costruzione del teatro, una somma non superiore a 180.000 lire.

b) il teatro dovrà raggiungere la capacità di circa 2000 (duemila) spettatori, con prevalenza di posti a buon mercato.

c) in corrispettivo della concessione la Società corrisponderà al Comune la somma di lire 19800 (diecinove-milattocento).

d) la parte dell'area sopradescritta che non risulterà coperta dall'edificio dovrà essere adibita a giardino o ad uso di spettacoli teatrali o musicali all'aperto - potrà anch' essere occupata temporaneamente con edifici accessori diretti allo scopo succennato di trattamento pubblico, purchè la Giunta Municipale espressamente lo consenta.

e) nel caso in cui l'edificio ed il fondo venissero in tutto od in parte destinati ad usi diversi da quello di teatro (e di pubblico ritrovo quanto ai luoghi annessi), la Società decadrà di diritto dalla concessione, ed il Comune potrà liberamente e senza obbligo di corrispettivo alcuno disporre del proprio terreno a degli edifici costruiti, senza che possano avere effetto in danno della sua libertà di disporre le eventuali iscrizioni ipotecarie che si trovarono accese sugli edifici medesimi, dopo quella della Cassa di Risparmio sovrammentovata.

Egual decadenza ed eguale conseguenza avranno luogo qualora alla Società si sostituisse, o per convenzione od altrimenti, altra persona nella disponibilità degli edifici o della superficie oggetto della concessione, la quale deve considerarsi come personalmente fatta alla Società concessionaria.

La decadenza di cui ai casi sovra-indicati non potrà però pregiudicare il credito ipotecario della Cassa di Risparmio, di cui alla lettera a) del presente articolo.

al Comune sarà riservato un palco di 1° ordine.

g) un delegato del Comune, da designarsi dalla Giunta Municipale, interverrà senza voto deliberativo nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, ed avrà diritto di ispezione, analogo a quello del Sindaco o dei revisori dei conti nelle Società Commerciali.

II. La presente deliberazione avrà effetto purchè la Società, a cui riguardo essa viene presa, si costituisca regolarmente nel termine di sei mesi dalla esecutorietà del presente atto, ed il contratto di concessione sia stipulato entro sei mesi da detta costituzione.

Nel contratto sarà fissato un termine conveniente per l'effettivo esercizio del Teatro e dei luoghi annessi secondo le condizioni premesse, e con la comminatoria di decadenza di cui sopra alla lettera e).

La ditta Trezza a Foggia

Il deputato Castellino, liberale foggiano e quindi non sospeso, ha pubblicato nell'«Avanti!» una gravissima lettera che ha prodotto profonda impressione e che venne riportata da molti giornali.

L'on. Castellino narra che nel 1897 i dati di Foggia furono appaltati con scheda segreta alla Ditta Trezza, per canone di mezzo milione, fino al 31 dicembre 1905. Alla scadenza, l'appaltatore, che aveva fatto guadagni lussuosi, valendosi di un articolo introdotto nel capitolato d'appalto, secondo cui il Municipio poteva prorogare il contratto con la Ditta per altro quinquennio o decennio, senza dar luogo ad asta pubblica, chiese di essere mantenuto nel godimento dell'appalto.

Ma, in seguito ad agitazioni popolari o malgrado le affermazioni della Ditta Trezza, che sosteneva di aver ritirato per il passato lucri assai scarsi, fu giocoforza addivenire all'asta pubblica, la quale elevò il canone da lire 500.000 a 637.000. Aggiudicata, per interposta persona, fu la stessa Ditta Trezza, quella che precedentemente dichiarava già troppo gravoso il primitivo canone di lire 500.000, ed intanto, mentre di fatto seguiva essa a tenersi in mano il dazio, tenta giudiziariamente di ottenere l'annullamento dell'asta sostenendo di aver diritto alla rinnovazione del contratto per un decennio o per lire 500.000.

In tal modo, secondo il Castellino, non solo si sottrarrebbe alla città il beneficio di circa un milione e mezzo, ma si tenta di impiantare un'azione di danni, che finirebbe per aumentare ancora di più i tanti guadagni dell'appaltatore, con danno incalcolabile del Comune.

L'on. Castellino dice di aver ricorso alle autorità politiche locali, ma inutilmente, causa i forti interessi personali che proteggono la Ditta. Il deputato, che vorrebbe un'inchiesta, porterà la cosa alla Camera.

Per la Cividale-Canale

Ci si informa che è stata inviata al ministero dei L. L. P. P. la lettera compilata dalle rappresentanze cittadine e provinciali firmatarie della domanda di concessione della ferrovia Cividale-Canale. In questa lettera sono contenute nuove delucidazioni intorno all'importante questione.

Verrà in seguito inviata agli on. deputati e senatori della regione con preghiera di interessarsi vivamente dell'argomento.

Mascagni a Udine

Domani sera dunque, Pietro Mascagni, il popolare autore di «Cavalleria Rusticana» dirigerà al Teatro Sociale il grande concerto musicale di cui abbiamo dato il programma.

Inutile dire che avremo un teatreone basti il sapere che da Tolmozzo, da S. Daniele, da Gemona e persino da Portorose, vorranno a Udine comitive di amatori della musica, ben sapendo esser doveroso non lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere al grande avvenimento artistico.

SULL'AGITAZIONE DEI FABBRI

La Patria commentando il nostro atteggiamento di fronte allo sciopero dei metallurgici, scrive che noi siamo in contraddizione con noi stessi, perchè mentre in passato abbiamo pubblicato articoli invitanti i fabbri ad organizzarsi per la conquista di più e migliori condizioni di esistenza, oggi deploriamo che si sia proclamato lo sciopero.

Al solito la Patria ci calunnia. Noi seguiamo una via diritta e non andiamo soggetti a postume sospicitanze.

Se non appoggiamo uno sciopero incautamente proclamato ciò è nell'interesse dei lavoratori, per cui vantaggio abbiamo pubblicato quegli articoli che la Patria ricorda.

Articoli intesi a spiegare i vantaggi dell'organizzazione, ed a indurre i fabbri ad organizzarsi.

Ma i fabbri non lo han fatto... ed hanno invece proclamato lo sciopero.

Che meraviglia se noi non l'appoggiamo?

ALLA MEMORIA

MARZIANO CIOTTI

Come fu annunciato, ieri alle ore 18.30 seguiti nel nostro Cimitero monumentale, lo scoprimento della lapide che segna il luogo ove riposano le ossa di Marziano Ciotti, uno dei prodi del Mille, e del quale abbiamo l'altro ieri pubblicato la biografia, da cui emergono tutti gli atti di valore, tutte le sue gesta in pro di una Patria grande e libera, come questi eroi l'avevano sempre sognata e desiderata.

La cerimonia non ebbe alcun che di pompa esteriore; per questo riuscì solenne e commovente.

Infatti erano intervenuti: l'assessore sig. Giuseppe Conti in rappresentanza del Sindaco, l'avv. Umberto Caratti, il cav. Heimann presidente della Società dei Veterani, e Reduci, il co. Oratio de' Belgrado, l'avv. Alceo Baldissera, l'ab. Virgilio Dorotti, il dott. Sarti, il rag. De' Cecco, il maestro Mario 'stocchio, il signor Romeo Battistigh, l'avv. Giacomo Baschiera e tanti altri ancora di cui non sappiamo il nome. Quando tutti sono disposti in circolo attorno al tumolo che raccoglie le ossa del valoroso soldato dell'indipendenza, un socio della Società dei Reduci strappa il volto che copre la lapide e tosto

l'assessore Giuseppe Conti dietro al quale si pone il figlio dell'eroe, Valentino Ciotti, così dice:

«Il signor Sindaco mi ha conferito l'onorevole incarico di rappresentario in questa patriottica cerimonia, a cui del cuore mi associo.

«Rivolgo anzitutto il pensiero alla storia passata, rammentando come venti anni sono trascorsi, dacchè la Rappresentanza Comunale decretò, come maggiore onore alla salma del valoroso Ciotti, il suo riposo, in questo luogo, che è riservato ai soli illustri o Benemeriti Cittadini.

«La lapide che oggi, per volontà dei figli Nino e Valentino, viene qui apposta, rievoca la visione di tanti episodi della vita dell'Estato i quali additano alla generazione crescente ad a quelle future, i virili fatti di virtù e di sacrifici compiuti dai cooperatori del risorgimento della nostra Patria.

«La vita eroica del compianto Ciotti, come venne commemorata da molti cultori della storia del nostro Friuli e non poco potrei con la mia modesta parola aggiungere; dirò solo che la gesta del prode Estato, il nomosuo, intendono un orgoglio inaffabile in ogni patriota, essendo esso stato fra i più strenui combattenti nell'epoca nella quale pareva ancora un'utopia, l'ideale di una Patria grande e libera».

Le parole del signor Conti sono sottolineate da approvazioni da parte di tutti i presenti. Il buon Valentino Ciotti non può trattenerne le lagrime. Egli è infinitamente commosso.

Il Presidente della Società dei Reduci

Sorge quindi a parlare il cav. ing. Guglielmo Heimann, Presidente della Società dei Veterani e Reduci del Friuli, il quale così dice:

«Marziano Ciotti dei Mille di Marsia appartiene, fra i più distinti, alla eletta schiera di quei valorosi che tutto alla Patria sacrificarono per vederla risorta.

«Dal 1860 al 1867 e nel 1870 in Francia, dove si meritò la nomina di cavaliere della Legion d'Onore, Egli seguì Garibaldi, essendosi acquistato sui campi di battaglia un alto grado militare.

«Gli amorosi suoi figli Valentino e Nino, vollero doverosamente perpetuarne la memoria colla lapide ora scoperta ed i superstiti commilitoni, i friulani tutti e gli Italiani, devono inchinarsi a questa lapide che porta inciso il nome di un prode che ai futuri ricorderà un coraggioso cospiratore ed un valoroso soldato che giovinezza, intelligenza, attività e tutto se stesso diede nelle lotte cruente ed incruenti tendenti al patrio riscatto ed alla grandezza d'Italia nostra.

«Onore a lui!»

Ciotti ringrazia

Valentino Ciotti, con visibilissimi sensi il commovente, così dice:

«Sono dolente che la mia pochezza non mi permetta di esprimere come vorrei tutta la mia commozione e la riconoscenza all'Autorità comunale, alla Società dei reduci e agli egregi cittadini che vollero assistere al mesto tributo di omaggio al Venerato mio Genitore.

«Questa cerimonia semplice ma sublime, rievoca tutto un passato glorioso di patriottismo e di sacrificio ai cui puri ideali dobbiamo sempre ispirarci.

Grazie di cuore a tutti i presenti a nome della grata famiglia Ciotti.

×

Infine il signor Romeo Battistigh pronuncia un breve discorso, ricordando le benemerite del prode Marziano Ciotti ed additando il di lui esempio alla gioventù moderna.

E così terminò la mesta cerimonia che assunse un carattere di vera intimità perchè seguita senza vana pompa. Forse perciò ha lasciata in tutti gli intervenuti una profonda impressione.

×

Ecco il testo della lapide inaugurata

tasi, dettato dal prof. Felice Montigliano:

Marziano Ciotti — del Mille — Da Varese a Dijon — Tra i primi alla chiamata e nei rischi — Combattè con Garibaldi.

Vigili la tomba — Dell'intrepido milite e cospiratore — Un'Italia moralmente mazziniana — Eroicamente garibaldina.

Di Marziano Ciotti ci sono parecchi ricordi nel nostro Museo del Risorgimento in Castello; c'è un suo ritratto, ci sono lettere di Cella, di Tolazzi, di Verzegnani e di parecchi altri che obbero parte specialmente nei «Misti del Friuli del '64». Notovole, sopra tutto una dichiarazione fatta dal Ciotti, dal Tolazzi e dal Rizzani che riportiamo, perchè non pubblicata e che ha un valore, specie oggi che del Ciotti si ricordano gli atti valorosi a vantaggio della liberazione d'Italia.

E' una lettera che è diretta al nostro buon concittadino e patriota sig. Antonio Panna e che esso vinse dalla insistenza della Commissione del Museo concessa perchè figurasse fra i ricordi patriottici del Friuli, lasciati in Castello, dove tante e tante memorie sono raccolte così che non sono più capaci tre Sale per contenerle.

Ecco il documento importante che pubblichiamo:

«I sottoscritti si sentono il dovere di dichiarare che allorché come «compromessi in qualità di fautori del moto rivoluzionario del 1864, si riparavano in Udine dopo lo scioglimento delle bande armate, il signor Antonio Panna fu uno dei pochi che «cooperarono alla loro salvezza con «un disinteresse ammirabile, abnegazione e patriottismo da meritare speciale riconoscenza e col pericolo di «cadere sotto il potere del Giudizio «Statario stabilito in quella circostanza «in Friuli».

Udine, 21 Agosto 1867.

Dr. Francesco Tolazzi
Dr. Marziano Ciotti
Dr. Francesco Rizzani.

Un telegramma

Ieri stesso perveniva al cav. Heimann il seguente telegramma:

«Democratici Montebelluna Cella e «prode maggiore garibaldino Marziano «Ciotti dopo lotta patrio riscatto e «Campagna Vogli si ritrasse vivere «povero, oscuro, ignorato, associarsi «mesta corinqua scopriuento lapide «di lui memoria».

Montebelluna Cella, 18 - 5 - 1907.

Ciotti Armando, Fassetta Domenico, Giacomello Angelo, Giacomello Gio. Batta, Alzetta Giuseppe.

PRO RIPOSO FESTIVO

Una nuova agitazione

L'Unione Agenti di Commercio ed invia una circolare in cui si fa appello a tutti gli agenti perchè diano il loro appoggio morale e finanziario alla causa del Riposo festivo per la quale invano da dieci anni lotta no.

Si tratta ora di riprendere una nuova e vigorosa agitazione fino al raggiungimento della legittima aspirazione della classe lavorativa. Allo scopo di premere sul Governo costringendolo a presentare subito il progetto di Legge che si trova di fronte al Senato e conseguentemente alla Camera.

L'Unione Agenti ha poi stabilito di tenere un importante Comizio in Udine in occasione dell'intervento del Segretario del Comitato Centrale Nazionale pro-Riposo Festivo Settimanale di Milano che fa un giro di propaganda in molte città d'Italia.

All'iniziativa degli Agenti il nostro giornale aderisce cordialmente.

La riunione degli agenti barbieri

Ieri sera in una sala terrena della Società Corale Mazzucchi si riunirono circa trenta agenti della «Società di miglioramento e assistenza fra agenti barbieri».

Preceduto alla nomina delle cariche risultarono eletti: Costantino Rigatti Presidente; Milocco Romano, Salvadori Luigi, Vladimirovich Francesco e Zinani Eugenio membri.

Dopo animata discussione venne stabilito di chiedere ai proprietari di negozio da barbieri e parrucchiere quanto segue:

1. Il 30 per cento di aumento sugli stipendi che attualmente si percepiscono;

2. Dieci ore di lavoro durante tutto l'anno, rispettando l'orario attuale del sabato e delle viglie di festa.

Sappiamo che nell'entrante settimana si riuniranno i proprietari per esaminare queste domande e discuterle.

Non dubitiamo che il desiderato accordo venga raggiunto.

Il mercato bovino

del terzo giovedì ha dato questi risultati:

Buoi entrati n. 126, venduti paia a lire 840 a 575.

Vacche entrate 324. Vendute 36 da lire 530 a 130.

Vitelli 246, venduti 80 da lire 240 a lire 58.

Cavalli entrati 92, venduti 8 da lire 430 a lire 63.

Asini entrati 8, venduti 2 a lire 40 e lire 18.

Italiani in Austria
antitaliani in Italia
Anticlericali in Austria
clericali in Italia

Il breve cenno da noi ieri fatto sulla stridente contraddizione in cui è caduta la Patria...

L'azione del prete in Austria è sostanzialmente analoga a quella che il prete, salvo onorevoli eccezioni, svolge in Italia...

Se il prete delle provincie italiane soggette all'Austria fa opera antitaliana e si unisce al governo ed ai rinnegati per soffocare le eroiche aspirazioni dei nostri fratelli irredenti...

Patrioti in Austria, antipatrioti in Italia. Ma da noi il prete è la ragione d'essere e la forza del partito conservatore...

I fieri patrioti... in Austria possono ben perdonargli qualche scappellotto. Una vittoria elettorale, sia pure alle condizioni che al Vaticano piacerà meglio imporre...

«Povera religione!» ha esclamato compunta la Patria narrando di quel prete che sull'altare della madonna, ha fatto propaganda contro i candidati nazionali.

Povera religione, fatta da ludibrio coloro che si proclamano suoi ministri! Nemmeno la casa di Dio, essi rispettano!

Ma sarà tempo sprecato. L'augurio di mons. Felizzo che la spada ed il pastorale marcino sempre più uniti, in un'azione concordata contro i sovversivi...

Le supreme idealità religiose, che dovrebbero formare il contenuto animatore del cattolicesimo, gli amici della Patria se lo son posto sotto i piedi.

I desiderati del personale del Macello accolti

Tempo fa il personale addetto al pubblico Macello presentò istanza all'onorevole Giunta per ottenere una riduzione dell'orario estivo.

La Giunta Municipale, in una delle sue ultime sedute, deliberò di accogliere tale domanda, accordando che nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto d'ogni anno il Macello venga chiuso ogni giorno dalle 11 antime alle 15 pom.

Oggi tale disposizione andrà in vigore.

- Bande Municipali. Programma per questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2: Marcia «Nea» C. de Micheli; Mazurka «Paradiso» Baccucci; Ouvert. «Peter Schmolz» Weber; Fantasia «Giaconda» Ponchielli; Duoeto fin. I «Manon» Massenet; Galopp «Velocipede» G. Strauss

UN TENTATO SUICIDIO

alla Trattoria «Al Montenegro» ieri sera mentre assistevamo alla rappresentazione di «Più che l'amore»...

Assumiamo prontamente informazioni ed ecco come avvenne il fatto.

Verso le 8.30 entrarono nella predetta trattoria sei persone; quattro uomini e due donne, una delle quali giovanissima.

La commista si assise attorno ad un tavolo posto in mezzo al cortile e fu ordinata la birra per tutti, servita dalla domestica della signora Lucchini.

Fra uomini e donne della commista s'intavolò tosto un'animata conversazione. Vicini l'uno all'altro, erano il più giovane della compagnia, sui ventott'anni e la ragazza pure più giovane, i quali parlavano fra loro a bassa voce.

Ad un certo punto la signora Lucchini, udì la ragazza pronunciare queste parole: «no, no; ti prego per l'amor di Dio!». E subito dopo il giovanotto si alzò e avvicinandosi allo spandito estrasse con rapida mossa la rivoltella e si sparò due colpi in direzione del cuore!

La mossa fu così rapida che la signora Lucchini aperse come i due colpi siano stati uditi quasi nel medesimo istante in cui venivano dalla giovanetta pronunciate le parole sopra ripetute.

Alle detonazioni naturalmente tutti balzarono in piedi e accorsero presso al ferito — ch'era stramazza al suolo — anche altri avventori che si trovavano nell'osteria.

Col mezzo di una vettura, il giovane fu trasportato all'Ospedale. Da tutti fu notata l'impassibilità della ragazza di fronte ad un avvenimento così tragico.

Le cause. Giunto all'Ospedale, il ferito fu visitato dal medico di guardia dott. Rinaldo Ferrario il quale gli riscontrò «una grave ferita d'arma da fuoco alla regione articolare sinistra del torace».

Il medico, pur non presentando il caso una certa gravità, riservò la prognosi.

Il giovanotto, che parlava chiaramente, disse di chiamarsi Pietro De Monte di Silvestro da Ampezzo, muratore, e di avere 27 anni.

Nulla volle dire sulle cause che lo spinsero al passo estremo, ma da quanto abbiamo potuto sapere, le cose sarebbero andate così.

Il De Monte amareggiò lungo tempo in Ampezzo colla giovanotta che si chiama Regina Petris, d'anni 18, pure di Ampezzo. Essa venne poi a Udine e si collocò in qualità di domestica presso la famiglia Tamburini in Via Portanuova.

E mentre il De Monte continuava a volerle bene, il suo proposito di farla sua sposa, la Petris andò via via raffreddandosi finché non rispose più alle lettere ardenti dell'innamorato.

Allora il De Monte volle venire a Udine con altri paesani per tentar di attirare nuovamente a sé la Regina del suo cuore.

Ed infatti il De Monte, veduta la resistenza della Petris alle sue sagge proposte di matrimonio, si addolorò al punto da dichiararle che si sarebbe tolta la vita. Ed è così che si spiegano le parole della giovane, udite dalla signora Balcina Lucchini: «no, no, per l'amor di Dio!».

Noi auguriamo che il De Monte possa guarire e che la Petris ritorni a lui coll'affetto d'un tempo.

Un bel matrimonio cancelli questa brutta pagina della loro vita!

Federazione fra le istituzioni di pubblica beneficenza

Ieri alle ore 16, sotto la presidenza del comra. Picelli si riunì in Municipio il Consiglio della Federazione fra le istituzioni di beneficenza pubblica.

Erano presenti: Eugenia Morpurgo, Enrico Bruni, avv. Capellani e Pietro Sandri.

Dopo breve discussione il Consiglio diede parere favorevole all'erogazione delle rendite Tullio agli Ambulatori.

Quindi il Consiglio stesso, unitamente ai rappresentanti di quelle istituzioni che erogano grazie dotali, discusse sulle deliberazioni dell'ultima assemblea della Federazione e cioè in merito alle erogazioni delle grazie medesime.

Si stabilì di compilare uno schema di Statuto che verrà in seguito sottoposto all'esame di tutte le istituzioni federate.

Alla seduta d'ieri erano rappresentati i seguenti enti che erogano grazie dotali: Comune del Legato Marangoni, Monte di Pietà, Ospedale Civile, Capitolo Metropolitano, Chiesa Metropolitana, Istituto Micasio, Orfanotrofio Ronati, Fabbrica di S. Giacomo, ideata Santa Maria di Castello.

Beneficenza

La spettacolissima Famiglia D'Arnonco, per onorare la memoria del compianto figlio Vigilio, elargì lire cinquanta alla Congregazione di Carità.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Domani alle ore 9 pom. si riunisce il Consiglio della S. O. G. per discutere o deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno: l'approvazione del resoconto di aprile; relazione del direttore Piccini sulla Scuola d'arte e mestieri; conferme o nuovo nomina di cariche sociali ed altri oggetti.

Per oltraggi ad un Vigile

È stato ieri sera arrestato e passato alle Carceri certo Luigi Minisini, facchino, d'anni 38 abitante in Via Grazzano.

Costui stava cenando nella cucina di casa sua, posta a pian terreno, quando venne a dverbio con la propria moglie.

La contesa si fece così aspra che ad un certo punto il Minisini scagliò contro la moglie un piatto od una forchetta.

Il Vigile Cuttini, accorso per metter fine alla brutta scena, fu accolto con epiteti ingiuriosi dall'infuriato uomo, il quale però oggi si trova «al fresco» in Vicolo Porta, essendo stato tosto arrestato.

Le gesta degli ubbriachi

Durante la scorsa notte certo Bernardino Marcolino da Mazzano, abitante in Via Villalta 32, entrava nel Caffè del signor Olliana in Via Pollicicce.

Essendo ubbriaco, il cameriere Novello non volle dargli da bere. Ciò inasprì il Bernardino il quale inveì con parole oltraggiosse. Al cameriere scappò la pazienza e afferrato per la giubba l'insultatore lo spinse fuori della porta del caffè.

Il Bernardino, tornato sui suoi passi, diede un pugno contro lo inveiato rompendo un cristallo del valore di 15 lire.

Le guardie poco dopo lo arrestarono.

NOTERELLE DEL MEDICO

Attenti ai bambini

Quando si parla di gotta, vien fatto di pensare a qualche vecchio generale — come viene descritto ne' romanzi o figurato sullo sceno — zoppicante, col suo bravo bastone dal pomo d'avorio, e che nei momenti più emozionanti del racconto o del dramma viene assalito da un accesso formidabile — la località preferita non è più il piede, ma il cuore — che lo fa cadere esanime fra le braccia degli attenti... o di una poltrona.

Ma per gli scienziati la gotta è una malattia che attacca tanto l'uomo quanto la donna, tanto l'adulto quanto il bambino, per quanto molto raramente. La gotta è una fra le malattie più facilmente trasmissibili di generazione in generazione.

Un figlio di gottoso può fino dalla più tenera età presentare le stigmate di questa malattia che si presenta con fenomeni diversi da quelli soliti ad aversi nell'età adulta; gli organi più facilmente colpiti sono la pelle e i bronchi ed anche il sistema nervoso.

Ma casi di vera gotta, coi fenomeni caratteristici da parte delle articolazioni, si hanno ancora nei bambini, o la scienza ne registra una decina di casi.

Necessità quindi raccomandare alle madri una attenta sorveglianza sulla salute dei propri figli, specialmente se esso soffrono di eccessiva obesità o se il padre è gottoso, e più ancora se si avverano ambedue queste condizioni. Se è un dovere il tutelare l'integrità della propria salute, tal dovere diventa sacro quando il trascurarlo può essere causa di gravi conseguenze per i figli.

Oggi per la gotta esiste un rimedio classico — l'Antagra della Ditta Bislari di Milano — il quale, non solo provvede a vincere i gravi fenomeni dolorosi dell'accesso acuto, ma provvede altresì a modificare la viziosa disposizione, preservando i figli dalla funesta eredità.

Fra i tanti precetti igienici di cui bisogna far tesoro per la cura dei figli nati da genitori gottosi, importante è quello di non dar loro del vino, come comunemente si usa coll'idea di fortificarli. Aria vuol essere, moto, acqua pura (meglio di tutto l'acqua minerale da tavola di Nocera Umbra, Sorgente Angelina) e soprattutto poi niente caffè... di caffè.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

«PIÙ CHE L'AMORE»

Più che l'amore vale la gloria, e per raggiungerla è lecito compiere un delitto: questo il nodo fondamentale del dramma danunziano, di cui ieri sera ascoltavamo la recita dalla compagnia diretta da Alessio Gobbi.

Corrado Brando, esploratore, ha bisogno di denaro per intraprendere una sua spedizione nell'interno dell'Africa, e a tale scopo assalta e uccide nottetempo un vecchio banchiere.

Egli ama la sorella di un suo amico; ma questa avverte ed annuncia la sua prossima maternità, proprio quando l'esploratore sta per partire per l'ignoto viaggio. Ella vorrebbe trattenere, ma la gloria, con la visione della carovana, traversante i deserti e i boschi equatoriali, trascina Corrado più dell'amore, lontano, lontano... Ma il sogno dilagava presto poiché la forza giungeva in tempo per scoprire e punire il delitto.

Il lavoro fu già discusso nei giornali più volte e suscitò varie impressioni. L'azione drammatica, come in tutti i drammi del D'Annunzio, è coinvolta in mezzo ai più strani artifici di pensiero e di imagini, e queste hanno spesso la forma di indovinelli impenetrabili.

Lungo, troppo lungo il dialogo tra i due amici nel primo atto, o infarrito di teoria e di retorica sovrabbondanti. L'opera resiste meglio alla lettura che alla scena, non possedendo l'autore il pregio sommo d'un buon drammaturgo, di rappresentare cioè con situazioni, in luogo di dire con la parola.

Dell'esecuzione vorrei far grazia; dirò solo che si arrivò alla fine in grazia dei Molinari, che, a parte qualche esagerazione, seppe sostenere il primo personaggio, ed ebbe alla fine degli applausi, mentre gli altri raccolsero il silenzio ed anche l'ilarità.

H. Molinari stesso recitò poi la canzone danunziana Per la morte di G. Verdi, e sebbene egli apparisse un po' stanco, pure fermò l'attenzione dell'uditorio e riscosse degli applausi.

Il pubblico intervenuto era abbastanza numeroso.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico Oggi 17, S. Massima V.

Effemeride storica

Per la difesa della Svizzera. — 17 maggio 1508. — Si tomono invasioni degli Ungheri stante il periodo di lotte della Veneta repubblica coi paesi orientali. — Certo erano addensate truppe in varie località e questo giorno lo magnifico castelano de Sciusa (ora Chiusa Forte) informava sui grossi armamenti presso Villacco. Aggiungevasi che i vostri (i Veneti) avevano gettato giù i ponti acciò i tedeschi non potessero giungere nelle terre di S. Marco. (Annali. Diario p. 42). (Vedi effemeride di domani).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

I figli Giuseppe, Giovanni, Maria, i fratelli Carlo, Ernestina, Giuseppe, i cognati, le cognate e i parenti tutti, con l'animo straziato annunciano l'irrimediabile perdita del loro amato

Emilio Sormani

spirato stamane alle ore 10. Venezia, 16 Maggio 1907.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 8.30 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

CORDIAL CAMOMILLA Antinevrotico Carminativo Dissolvante

Distilleria Agricola Friulana CANGIANI & CREMESE UDINE



I mali di stomaco distruggono la bellezza delle donne. I mali di stomaco fanno soffrire e fanno invecchiare. La pelle diventa gialla, gli occhi divengono corchati, il viso si deturpa di rughe, il corpo dimagrisce, l'alto diviene sospetto. LE "PILLOLE PINK" fortificano lo stomaco, danno buone digestioni e riparano rapidamente tutti i cattivi effetti della malattia di stomaco. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Mercurio 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

FENNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo. Guardarsi dalle contraffazioni.

CASA DI CURA per le malattie

di Gola, Naso, Orecchio del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88. Visito ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine. Rappresentante generale Angelo Fabris & C. - Udine

DENTISTA

M.° CHIRURGO della scuola di Vienna A. RAFFAELLI SPECIALISTA per malattie dei denti e denti artificiali. Piazza Mercatoneo, N. 3 - ex S. Giacomo UDINE

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa. Concessionario CONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30. Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia. CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

OLIO SASSO e FIGLI ONEGLIA. Olio d'oliva da tavola e da cucina per famiglie, trattorie, cooperative ed alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

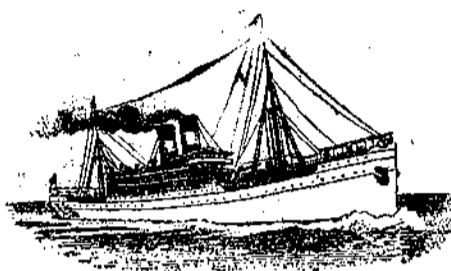
PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In Udine alle Farmacie Fabris, Comessatti, Beltrame - VENEZIA Bötner - MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAP DO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,"
(Società riunita Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94
"La Veloce,"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 12 circa	21 Maggio	Città di Milano	La Veloce
	22 »	Sannio	Nav. Gen. Ital.
	31 »	Campania	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO RUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa	16 Maggio	Lombardia	Nav. Gen. Ital.
	25 »	Brasile	La Veloce
	30 »	Umbria	Nav. Gen. Ital.

6 Maggio Partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE col vap. **VENEZUELA**
29 Maggio. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **SAVOIA**

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Piretti, Udine

Via Aquileja, 94 Via della Prefettura, 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

PARERE

del

MEDICO

— Sei raffreddato?
— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato
— Ebbene io non lo sono più, dacché porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal ballo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerali o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 1.50 - cm. 20 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; tanta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

FRANCESCO COGOLO GALLISTA

Specialista per l'ostipazione dei call senza dolore. Munito di attestati nei dieci comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
Si reca anche a domicilio.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo semp e.
Vende ovunque a Cost. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

Immediatamente SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
usato dalle primarie sfilatrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Consera la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'ANIDIDEA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Mercato Valori

CAMERA di Udine	100.00
Corso medio dei cambi	102.13
del giorno	70.80
1907	
Andata 3 75	102.50
» 3 1/2	102.13
» 3 0/0	70.80
Banca d'Italia	1250.75
Ferrovie Merid.	784.00
» Medit.	430.50
Socia Veneta	204.00
» OBE	
Ferrovie Udine	505.50
» Merid.	344.00
» Medit.	500.25
» Italia	348.25
Credito comm.	334.00
» 3 3/4	409.75
Fondaria Banca	501.50
» Cassa	501.50
» 5 0/0	510.75
» 10 0/0	504.50
» 2 0/0	514.50
CAMMISTIA	
» (vista)	
Francia (oro)	100.81
» Londra (sterline)	25.21
» Germania (marc)	123.75
» Austria (corone)	101.01
» Pietaburgo (rubl)	—
» Russia (rubl)	—
» Nuova York (doll)	5.10
» Turchia (lire)	22.75

Bollettino

Udine	16.88
Temperatura	21.8
Pressione med.	748.10
Umidità relativa	65.0
Acqua caduta	1.3
Vento dominante	
Stato del cielo	
Giorno	7
Temperatura	12.0
Pressione med.	745.40
Temperatura	8.8
Stato del cielo	
Pressione: ora	
Dirazione vento	
Leva sole ore	4.48
Tramonto ore	10.28

Partenze Arrivi

da Udine a Venezia	4.45	7.43
On. 4.20	8.45	10.7
Ac. 9.20	10.35	15.13
Dir. 11.23	14.10	17.4
On. 13.10	16.55	22.50
Mis. 17.30	23.15	3.43
Dir. 20.5		
da Udine a Pontebba	7.47	9.10
On. 6.10	8.62	9.55
Dir. 7.58	12.14	13.30
On. 10.35	16.53	18.7
On. 15.35	18.8	19.13
On. 17.15	19.57	21.20
On. 18.10		
da Pontebba a Udine	6.3	7.38
On. 4.50	10.10	11.00
Dir. 9.23	11.24	12.44
On. 10.20	15.44	17.9
On. 14.30	19.2	19.45
Dir. 19.22	19.52	21.25
On. 18.39		
da Udine a S. Giorgio a Udine	7.43	8.30
D. 7.00	8.00	8.48
M. 8.00	14.20	15.28
M. 12.55	17.30	19.50
M. 14.40	21.00	21.40
M. 18.20		
da S. Giorgio a Udine	8.54	7.20
D. 8.54	10.50	13.40
D. 16.40	17.30	19.4
D. 20.57		
da S. Giorgio a Udine	7.45	8.50
O. 8.55	11.14	14.00
M. 14.1	16.00	20.54
D. 19.24		
Venezia Casarsa	8.20	9.00
A. 8.20	13.10	13.55
On. 10.20	15.40	16.15
Dir. 14.25	20.19	20.55
On. 10.40		
Dir. 18.50		
Casarsa Venezia	8.15	9.40
On. 5.20	10.1	11.55
Ac. 9.15	20.11	21.30
Ac. 14.45		

da Casarsa a Udine

Loc. 9.20	8.7	8.53
Mis. 14.35	13.10	14.00
Loc. 18.40	17.23	18.10
da Udine a Casarsa	7.10	7.40
Mis. 6.30	9.20	9.51
Mis. 8.40	12.10	12.37
Mis. 11.15	17.23	17.52
Mis. 10.15	20.50	21.18

da Udine a S. T. R. A

8.30	10.8	10.30
11.10	12.31	12.50
15.00	16.36	16.65
18.15	19.31	19.5
20.00	21.50	22.15
fest. 22.15	22.52	